

Caro Collega,

riprendendo ancora l'argomento dei **lavori di ricostruzione post sisma**, segnalo un recente provvedimento del Commissario per l'Emilia Vasco Errani riguardante l'obbligo di iscrizione alle Casse Edili dei territori interessati dagli interventi.

Il provvedimento è motivato dall'esigenza di contrastare il lavoro nero e prende spunto dal protocollo di legalità sottoscritto in Emilia dalle istituzioni e dalle parti sociali il 27 giugno scorso.

Nello specifico l'**ordinanza commissariale dell'Emilia n° 46 del 24 settembre scorso** stabilisce, "in relazione all'esecuzione di **tutte le opere edili, di committenza pubblica e privata connesse ai danni derivati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio**, che le imprese edili affidatarie o subappaltatrici dei lavori sono tenute, **fin dall'inizio dei lavori stessi, all'iscrizione e all'obbligo del versamento dei previsti accantonamenti alle Casse Edili dei territori interessati dai lavori in luogo di quelle di provenienza**".

Tali obblighi, circoscritti al territorio emiliano e ai lavori di ricostruzione post sisma, prescindono dalla durata dei lavori e riguardano **anche interventi di durata inferiore ai 90 giorni**, difformemente da quanto dispone l'articolo 21 sulla trasferta del CCNL dell'edilizia.

Segnalo inoltre il seguente collegamento internet <http://www.prefettura.it/bologna/contenuti/1495249.htm> che indica le procedure per **l'iscrizione delle imprese nelle white list** previste dalle norme post sisma (decreto legge 74 convertito nella legge 122/2012).

La **Prefettura di Bologna**, infatti, dando attuazione per prima all'adempimento normativo, ha organizzato la raccolta delle iscrizioni delle imprese che si candidano ad eseguire prestazioni nell'ambito delle attività ritenute a rischio di infiltrazioni mafiose (trasporto di materiali a discarica conto terzi; trasporto e smaltimento di rifiuti conto terzi; estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; noli a freddo e a caldo di macchinari; fornitura di ferro lavorato; autotrasporto conto terzi; guardiania dei cantieri).

Sempre per quanto riguarda i lavori di ricostruzione in Emilia, i bandi di gara vengono pubblicati sul sito internet www.intercent.it dell'Agenzia regionale per l'acquisto di beni e servizi.

Rimanendo in argomento, a Mantova al Teatro Bibiena si terrà il prossimo lunedì 1 ottobre alle ore 14.30 un convegno patrocinato dall'ANCI intitolato "I Comuni e la ricostruzione in Lombardia: restare uniti, un imperativo per la comunità".

Nel programma sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Carlo Maccari, Sub Commissario all'Emergenza per la Regione Lombardia, di Cesare Meletti, coordinatore dell'area amministrativa del comitato tecnico regionale per la ricostruzione post terremoto e dei sindaci dei Comuni mantovani colpiti dal sisma.

Passando ai provvedimenti statali di interesse per il nostro settore , sulla Gazzetta Ufficiale del 21 settembre scorso è stato pubblicato il **decreto ministeriale** che disciplina l'utilizzazione delle **terre e rocce da scavo**.

Il provvedimento stabilisce criteri qualitativi e condizioni per qualificare i materiali di scavo come sottoprodotti e non rifiuti.

Per poter essere considerate sottoprodotti le terre e rocce da scavo devono essere generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tali materiali, essere utilizzate in conformità al **Piano di Utilizzo** (nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale sono state generate, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava), essere utilizzabili direttamente (vale a dire senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale) secondo i criteri descritti nell'Allegato 3 e soddisfare i requisiti di qualità ambientale indicati nell'Allegato 4.

La sussistenza di queste condizioni deve essere dichiarata nel Piano di Utilizzo che va presentato all'autorità competente almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera.

Il decreto ministeriale entra **in vigore il 6 ottobre prossimo**, abrogando la procedura delineata nell'art. 186 del decreto legislativo 152/2006 (Codice dell'Ambiente) in attuazione dell'art. 39 del decreto legislativo 205/2010 (quarto decreto correttivo del Codice dell'Ambiente).

Per i progetti di riutilizzo dei materiali da scavo già autorizzati viene prevista una procedura transitoria, che permette di portarli a compimento con le modalità della precedente disciplina o di assoggettarli alla nuova procedura mediante la presentazione entro 6 mesi del Piano di Utilizzo.

Il provvedimento non interviene in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo nei "piccoli cantieri" (inferiori a 6000 mc) che dovrebbe, invece, essere disciplinato nell'ambito di un nuovo decreto legge sulla semplificazione al vaglio del Governo.

Cordiali saluti.

Giuseppe Pattarini

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Pattarini', followed by a stylized flourish or second signature.